
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune
DOZZA

OGGETTO:

Variante specifica 2017 al
PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. n. 17/1991
e dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000

Valutazioni di compatibilità ambientale,
previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 3 ottobre 2019

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 57524 del 3.10.2019 - Classifica 8.9.5.2/4/2018

Visti:

- La L.R. n. 17 del 1991 *“Disciplina delle attività estrattive”* e s.m.i.;
- La L.R. n. 20 del 2000 *“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”* e s.m.i.;
- Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* della Provincia di Bologna approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 19 del 30.03.2004, e successive varianti in recepimento del P.T.A. approvata con Del. N. 15 del 04/04/2011 e dei Piani Stralcio per i Bacini dei torrenti Samoggia e Senio approvata con Del. N.27 del 25/06/2012;
- Il *Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)* 2013 redatto dalla Provincia di Bologna ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 in data 31.03.2014;
- La Legge n.56 del 2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”*;
- La L.R. n.13 del 2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- La L.R. n. 9 del 2016 *“Legge Comunitaria Regionale per il 2016”*;
- La L.R. n.24 del 2017 *“Disciplina Regionale, sulla tutela e l'uso del territorio”*;
- La L.R. n.4 del 2018 *“Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”*;

PREMESSO CHE

- Il Comune di Dozza ha adottato con DCC n. 28 del 31/7/2018 la presente variante specifica al PAE, al fine di rendere legittimo il completamento dell'attività estrattiva già da tempo in svolgimento nel polo estrattivo "Pianelli", essendo ancora presente un residuo di poco più di 200 mila metri cubici, in quanto il vigente piano comunale ha previsto per l'intervento una durata massima di 10 anni, ad oggi scaduti.
- la presente Variante è stata inviata alla Città Metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 7118 del 5/09/2018 (PG. Città Metropolitana n. 48485 del 5/09/2018) per la formulazione delle riserve previste al comma 3, art. 7 L.R. 17/1991 e dall'art. 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano adottato è stato pubblicato dal 05/09/2018 al 05/11/2018; durante il periodo di deposito è pervenuta una osservazione da parte della Cooperativa Trasporti di Imola (Prot. Comune 8899 del 31/10/2018) ed è stata formulata anche una osservazione del 3° Settore del Comune di Dozza, registrata in data 22/07/2019 prot. int. 6337;
- con nota prot. n. 14703 del 14/09/2018, la Città metropolitana ha indicato la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT);
- con determinazione Comunale n. 221 del 06/08/2019 si è conclusa la Conferenza dei servizi indetta per l'acquisizione di pareri o altri atti di assenso comunque denominati inerenti la procedura di Variante di cui all'oggetto;
- in data 12/9/2019 il Comune ha trasmesso a questo Ente l'attestazione dell'avvenuto deposito e le osservazioni pervenute, correlate delle proposte di controdeduzione, nonché i pareri degli Enti ambientali convocati in conferenza, ovvero: ARPAE, AUSL, Servizio Area Reno e Po di Volano della RER, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nonché del consorzio della Bonifica Renana (che dichiara la non competenza sull'area in oggetto).
- In data 27/08/2019 è stata inviata al Comune di Dozza, con nota della Città metropolitana Prot. n. 50427/2019, la comunicazione di avvio del procedimento di formulazione di riserve, con conclusione prevista entro il giorno 11 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 34 della LR n. 20/2000; contestualmente all'avvio è stata richiesta la relazione istruttoria sull'elaborato di VALSAT all'ARPAE-AACM, propedeutico per l'espressione del parere motivato da parte di questo ente;

- in data 16/09/2019 la Città metropolitana ha richiesto al Servizio Valorizzazione Montagna del Nuovo Circondario Imolese (competente per i temi forestali) un parere relativamente alle caratteristiche del sistema forestale presente nell'area; detto parere è stato acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 56501 del 30/09/2019;
- in data 30/09/2019, con comunicazione acquisita in atti con Prot. n. 56501/2019, è pervenuta a questo Ente la Relazione istruttoria di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana AACM, come da suddetta richiesta.

CONSTATATO CHE:

Il vigente **PIAE** della Provincia di Bologna non classifica come Polo sovracomunale questa area e conseguentemente non dispone nessuna scheda di progetto, ma riporta i quantitativi residui utili ancora da estrarre (nel quadro conoscitivo), individuando una normativa tipo per i PAE.

COSTATATO INOLTRE CHE

La presente variante al **PAE** ha come oggetto:

- l'eliminazione della prescrizione della durata massima dell'intervento pari a 10 anni, oggi scaduti, al fine di rendere legittimo il completamento dell'attività estrattiva già da tempo in svolgimento nel polo estrattivo "Pianelli", essendo ancora presente un residuo di sabbie gialle di poco più di 200 mila metri cubici.

Inoltre, sempre in ottemperanza da quanto disposto dal PIAE, la variante aggiunge:

- adeguamento della normativa tecnica di attuazione (NTA) alla nuova normativa tipo indicata dal PIAE.

Infine la presente variante è corredata di un elaborato di VALSAT, in quanto il polo non è stato specificamente valutato sotto il profilo dell'impatto ambientale se non durante l'originaria procedura di *screening* ai sensi e per gli effetti degli art. 9 e 10 della L.R. 9/1999 (atto decisionale assunto con D.G.C. n° 100 del 01/08/2001, favorevole con esclusione dalla procedura completa di V.I.A. condizionatamente al rispetto di specifiche prescrizioni).

La scheda proposta, oltre ad eliminare il termine massimo della durata della attività, modifica diverse prescrizioni della vigente scheda: in riferimento al "Piano particiolareggiato dei comparti di attuazione", alle "Prescrizioni per la coltivazione", alle "Prescrizioni per la coltivazione", alla "Disponibilità alla cessione", alle "Caratteristiche del recupero e della sistemazione definitiva", nonché viene aggiunta una prescrizione relativa al monitoraggio acustico in corso d'opera e aggiornata la tavola di zonizzazione con le aree del RUE vigente.

Nel dettaglio la scheda di progetto individua nell'area 4 zone, per complessivi 13 ettari: una zona D_{ae} *Attività estrattiva esistente* (83.609 mq), una zona D_{as} *di servizio alle attività estrattive in esercizio* (1.466 mq), una zona D_{rs} *Zona per sistemazione di attività estrattive esaurite* (31.599 mq) nonché una zona D_{ae}^* *Zona di tutela interclusa* (13.574 mq), il materiale estratto è sabbia gialla per rilevati e sottofondi stradali. Volumi di inerti, confermati e autorizzabili ex novo: 200.412 mc. La disciplina attuativa avverrà per intervento diretto e la sistemazione finale sarà quella indicata dallo strumento urbanistico vigente ovvero una zona DN 12 *"Ambito potenziale per nuove dotazioni pubbliche"* e come *area ad alta vocazione produttiva agricola*. Individua inoltre prescrizioni particolari relative: al programma attuativo, all'autorizzazione paesaggistica, alla zona di tutela interclusa D_{ae}^* , alla campagna archeologica preliminare, cessione dell'area al comune, prescrizioni derivanti dal PTCP e dalla VALSAT.

Viene inoltre aggiornata la **normativa tipo**, e, oltre a diverse integrazioni puntuali, viene in particolare indicata la norma relativa sia alla zona D_{rs} , ovvero zone precedentemente già interessate da attività estrattiva esaurite le quali vengono destinate transitoriamente all'esclusiva realizzazione degli interventi di sistemazione previsti dagli atti precedentemente autorizzati, sia alla zona D_{ae}^* che corrisponde ad un'area che dovrà essere ceduta all'Amministrazione Comunale.

PRESO ATTO CHE:

Sono pervenute 2 **osservazioni**: in data 31.10.2018 da parte del Consorzio Trasporti Imola CTI, e in data 22.07.2019 da parte del III^ Settore Servizio Urbanistica, Edilizia Privata, Igiene Ambientale ed Ambiente, Sviluppo Economico ed Attività produttive, Polizia amministrativa del Comune di Dozza.

La prima osservazione, presentata da CTI, chiede di modificare il richiamo alla LR 9/99 con i riferimenti relativi alla nuova LR n. 4/2018; chiede chiarimenti in riferimento alla zona D_{rs} , nonché chiede di riportare gli estremi della DGC di decisione di procedimento di screening originale. Infine, propone una modifica alla scheda di progetto e alla NTA.

La seconda osservazione, presentata dal Comune, propone di aggiornare le NTA in riferimento all'ente idraulico competente, all'aggiornamento della LR di riferimento per la VIA, alla cessazione dell'attività del CTIAE, sulla procedura di attuazione, nonché alcune correzioni puntuali.

L'amministrazione comunale propone di accogliere parzialmente la prima osservazione presentata da CTI, recependo solo in parte quanto richiesto.

In relazione al sistema forestale, preso atto di quanto indicato:

- dal Nuovo Circondario Imolese, ovvero che le aree forestali in oggetto non risultano essere in alcun modo riconducibili a quanto previsto dall'art. 31, comma 2, lettera g della L.R. n. 17/1991, inoltre nelle aree precedentemente interessate dalla attività estrattiva e non individuate come aree boscate negli strumenti di pianificazione si riscontra la presenza di vegetazione sviluppatasi spontaneamente, in prevalenza di robinia, ancora ad un modesto livello di sviluppo, pur iniziando a garantire un discreto livello di copertura;
- dal Servizio Area Reno e Po di Volano della RER e da ARPAE – AACM, ovvero che le aree del sistema forestale eventualmente interessate dovranno essere compensate ai sensi della DGR 549/2012.

Il Servizio scrivente, per quanto di competenza, tenuto conto di quanto sopra premesso, constatato e verificato, esprime le seguenti riserve:

- di compensare, ai sensi della DGR 549/2012, il sistema forestale oggetto di trasformazione o taglio;
- di verificare, prima dei Piani di Coltivazione e Sistemazione (PCS), nel caso in cui vengano interessate le aree ad oggi occupate da una copertura arbustiva in evoluzione, se dette aree si siano evolute a bosco; in caso positivo anch'esse dovranno essere compensate ai sensi della DGR 549/2012;
- si chiede di recepire quanto indicato dai pareri espressi sul PAE in oggetto dagli enti ambientali sopraccitati.

Valutazione ambientale VAS/VALSAT

Constatato che la L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani;

Preso atto che ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "*Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni AACM di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana;

Visti quindi i pareri degli enti ambientali coinvolti nelle conferenze dei servizi, ovvero i pareri di:

- ARPAE servizio sistemi ambientali
- AUSL Imola dipartimento di sanità pubblica
- Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara,
- Consorzio della Bonifica Renana

Visto inoltre il parere di ARPAE-AACM, acquisito in atti con Prot. n. 56501 del 30.09.2019, si esprimono le seguenti valutazioni ambientali:

"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla Variante Generale al PAE di Dozza, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella "*Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante Generale al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Dozza*" predisposta da ARPAE - AACM, allegata alla presente Relazione".

Allegato:

Parere di Arpae AACM – P.G. n. 56501 del 30.09.2019.

Firmato:
Il Funzionario referente dell'istruttoria tecnica
Dott. Michele Sacchetti

Firmato:
Responsabile
del Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli